

RITROVARSI DOPO 50 ANNI

di Ugo Marinangeli

Scrivere qualcosa tra cronaca e storia è sempre piacevole. Ancor più bello è compiere o avere, a distanza di anni, una verifica di qualche notizia riportata o citata.

Nel capitolo "La guerra continua" del libro "Vita politico-amministrativa sambenedettese 1944-1955", edito dalla Banca Popolare di S. Benedetto del Tronto nel dicembre 1981 con i tipi de La Rapida di Fermo, nelle pagine 164-165 scrivevo:

"L'11 novembre 1944 un apparecchio da caccia alleato precipitava in mare ed il pilota, gettatosi con il paracadute, veniva tratto in salvo da un motopeschereccio operante nella zona.

Nel pomeriggio invece, verso le ore 14, una fortezza volante cadeva in mare all'altezza di San Benedetto. Un rimorchiatore usciva subito dal nostro porto per recarsi sul luogo dell'incidente e rinveniva solo due canotti di gomma color giallo con dentro uno zaino. Malgrado le ricerche effettuate non si riuscì a trovare i membri dell'equipaggio. Ma nel rapporto del giorno dopo lo zelante Ispettore di P.U. comunicava che "è stato riferito che gli undici componenti dell'equipaggio del quadrimotore precipitato in mare sono tutti salvi. Essi, accertati che l'apparecchio era avariato, e non essendo possibile continuare la rotta, avevano abbandonato l'apparecchio buttandosi con il para-



1944: dall'alto - Il gruppo dei paracadutati sul "Belvedere" di Montefiore dell'Asso; a destra, il gruppetto femminile formato dalla signora De Scrilli e dalle figlie Luisa ed Isabella. ■ Lo stesso gruppo in quadro più ristretto. ■ Ray Marchetto fra Isabella De Scrilli (a sinistra), sorella di Francesco, ed un'altra ragazza.